

9^o Concert
im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 2. December, 1802.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Himmel, gesungen von Mad. Schicht.

Cruda Melide! pronunciasti alfine
i voti del tuo cor. Del fido Erennio
tu seguasti il destin. D'amore in
cambio

a me doni amistà. Debole affetto!
non sei per questo sen; io ti ricuso.
Melide, io ti perdono;
ma non ho cor per accettar tal dono.
Io mirarti potrei
in braccio al mio rival? Lieta con lui
le soavi delizie
dividerai d'amor? Nò, l'alma mia
sì poco non t'amò. Serba al tuo core
l'affetto, che m'offristi;
io non volli amistà, t'ho chiesto
amore.

Amor quest' anima
da te volea;
da te chiedea
quest' alma amor.
L'amistade è un dolce affetto,
l'amistà conobbi anch'io.

Violin-Concert, v. Kreutzer, gesp. v. Hrn. Campagnoli.

Quartett, von Mozart.

Mandina. Dite almeno in che ma-
niera —

Biaggio. Non parlar ch'è meglio
assai!

Mand. Mà che feci meschinella?

Pippo. Che facesti? bagatella!

Stetti là per dir la grossa.

Mand. Tu mi fai diventar rossa.

Ma amor quest' anima
da te volea,
da te chiedea
quest' alma amor.

Se non l'ottenni . . . Ebben, che
giova adesso

il lagrimar? Eurillo

Melide meritò . . . sì! Egli per sempre
seco vivrà; morir, morir degg'io.
Speranze del mio sen, Melide, addio!

Addio, per sempre addio,
begli occhi del mio ben!

Addio, per sempre addio,
speranze del mio sen!

Melide tornerà
col suo pastor,
nè più mi rivedrà —
Costanza, o cor! —

Quest' onda sì crudele,
che m'involò il mio bene,
termine alle mie pene,
e al mio amor sarà.

Biag. Ti rinunzio per figliuola.

Mand. Ah non dite tal parola.

Pippo. Io disdico il matrimonio.

Mand. Il Padron m'è testimonio.

Pippo. Testimonio? eh peggio ancor!

Mand. Le gridate che mi fate
mi riempion di stupor.

Biag. Quella vesta —

1198

9 Billets franc

Pippo. Quella cresta — *Biag.* Morto per or non è.
 e quell' abito che porti
 ti rimprovera i tuoi torti.
Mand. Abitaccio maledetto!
 Or mi spoglio, e via lo getto
 se mi toglie il vostro amor.

Mand. Voi donne innocenti —
Pippo. Voi sposi traditi —
Biag. voi Padri scherniti
 che a torto soffrite
 voi solo capite
 a 3. le pene, i tormenti
 di questo mio cor.

Il Conte. Cos' è questo fracasso?
Pip. e Biag. Eccolo lo smargiasso!
Mand. Quest' abito briccone,
 è d'ogni mal cagione,
 or ora me lo straccio,
Conte. Ma dimmi almen, perchè?
Mand. Per questo vestitaccio
 Pippo m'ingiuria a torto.
Conte. Che Pippo? Pippo è morto.

Biag. Morto per or non è.
Pippo. E' Pippo verde, e sano,
 e vive Pippo in me.
Conte. Morto non è costui?
 Discostati villano!
Mand. Tremo da capo a piè.
Biag. Ci sono anch'io per lui,
 se voi ci stuzzicate.
Conte. Birbanti —
Mand. Oh Dio fermate!
Conte. Or or con questo ferro —
Pip. e Biag. Ajuto! amici, ajuto!
 a 4. Ci ammazza questo sgherro.
Mand. Ah se non ho perduto,
 Signor, il vostro amore,
 perdon, pietà, mercè!
 a 4. Qui v'è tutta l'apparenza
 che or or siegue uno scompiglio,
 per levarsi dal periglio
 Meglio è assai partir di quà.
 E il giudizio, e la prudenza
 poi consiglio ci darà.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Mozart.

Aria, aus Palmira, von Salieri, ges. von Demois. Häser.

Come, o Ciel, come il crudele
 qui lasciò la sua fedele,
 che tremante frà le lagrime
 senza lui viver non sà?
 ah chi mai mi porge aita —
 chi consiglio, oh Dio, mi dà?
 Ah si vada! — e il Padre —
 oh Numi! —

Dove corro? che risolvo?
 disperata, e sbigottita, —

Chor, von Bergt.

Serbate, o Dei custodi
 della Romana sorte,
 in Tito il Giusto, il Forte,
 l'onor di nostra età.

Voi gl'immortali allori
 sù la Cesarea chioma,

Ma se resto, l'idol mio —
 Rimaner, — partir vogl'io —
 Ah che fiera crudeltà!

voi custodite a Roma
 la sua felicità.

Fù vostro un sì gran dono;
 sia lungo il dono vostro:
 l'invidj al mondo nostro
 il mondo che verrà.

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT120181891